

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE
Area Governo del Territorio e Multifunzionalità, Forestazione

Amministrazione Provinciale di Latina
Settore ufficio forestazione
Pec: ufficio.protocollo@pec.provincia.latina.it

e p.c. Comune di Campodimele (LT)
pec: info@pec.comune.campodimele.lt.it

Regione Carabinieri Forestale "Lazio" Gruppo di
Latina
Pec: flt43033@pec.carabinieri.it

Autorità di bacino distr. dell'Appennino Meridionale
pec: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Oggetto: Utilizzazione di cedui di età elevata siti nel territorio di proprietà del Comune di Campodimele (LT) - Rif. Primo lotto particella PGAF n. 48: NCT foglio 12 particelle catastali n.72/p, 45/p, 116/p, 121/p, 177. Superficie netta al taglio ha 12,50. Rif. Secondo lotto particella PGAF n. 54 NCT foglio 18 pc: 7p, 8p, 9p, 16p e 17 superficie netta al ha 32,00. - Parere ex artt. 15 e 41 del RR n.7/05 in attuazione del disposto dell'art. 38 della L.R. n.39/02. – Parere favorevole con prescrizioni.

Con riferimento al progetto pervenuto con prot. reg. n. 1217034 del 04/10/2024 del Comune di Campodimele (LT), in qualità di proprietario, relativo all'utilizzazione di due lotti boschivi, attualmente in fase di invecchiamento naturale, siti in località "Serra Cotulune", per ha 12,50 ed in località "Tasso Orticare" per ha 32,00 si comunica quanto segue:

VISTA la legge regionale (LR) 28 ottobre 2002, n. 39 "Norme in materia di gestione delle risorse forestali" e in particolare l'art. 38 relativo alla conversione del bosco e alla sostituzione della specie;

VISTO il Regolamento regionale (RR) 18 aprile 2005, n. 7 "Regolamento di attuazione dell'articolo 36 della legge regionale 28 ottobre 2002, n. 39 (Norme in materia di gestione delle risorse forestali)" e in particolare l'art. 15 e all'art. 41 relativi rispettivamente alla conversione dei boschi d'alto fusto in cedui e all'utilizzazione di boschi cedui di età elevata;

CONSIDERATO che il ripristino dei boschi cedui invecchiati è soggetto al Parere vincolante del Comitato Tecnico Scientifico per l'Ambiente – CTSA Sezione Foreste, così come previsto dall'art. 6 del R.R. n.7/05;

DATO ATTO inoltre che, per effetto di quanto disposto dall'art. 15 commi 31 e 32 della L.R. n.7/14, è stato soppresso l'art. 8 della L.R. 39/2002 con la conseguente attribuzione delle funzioni ex CTSA Sezione Foreste alle competenze ordinarie delle strutture regionali;

Esaminati i due progetti di *utilizzazione forestale* redatti dal Dott. For. Alessio Arduini e facendo seguito del sopralluogo eseguito in data 30 luglio 2024 alla presenza del progettista, precedentemente citato, e dei funzionari regionali dott. Agr. Gianluigi Davide Fiore e del Dott. Alessandro Serafini Sauli si conferma quanto riportato nella relazione tecnica, e cioè: "*Ceduo invecchiato di latifoglie miste tra specie Quercus ilex o comunemente leccio, e a seconda delle esposizioni sono presenti altre specie forestali come il cerro, il carpino nero, l'acero e l'orniello.*"

Verso le linee di impluvio la fertilità è maggiore in quanto si ha un suolo più profondo (p.8). La copertura è, in media, continua e lo stato fitosanitario è buono. Sono anche presenti alcuni esemplari morti o con cimature secche”.

CONSIDERATO che la richiesta tende ad ottenere il ripristino del governo a ceduo quercino matricinato e riguarda due lotti boschivi con due progetti di taglio, (si riporta in tabella la ripartizione delle superfici oggetto di parere):

P.F. PGAF	Comune di Campodimele	Sup. Catastale	Sup. netta al taglio	Pendenza media	Età media	Numero matricine da rilasciare
48	F 12 partt. 72p, 45p, 116p, 121p, 177.	Ha 12,80	ha 12,50	40%	50 anni	(di cui 100 nel lotto e 110 lungo il sentiero)
54	F 18 partt. 7p, 8p, 9p, 16p, 17.	Ha 32,00	Ha 32,00	30%	50 anni	100

CONSIDERATO che, riguardo alla vincolistica interessata, la superficie oggetto d'intervento:

- 1) ricade all'interno della Rete Natura 2000 – ZPS codice IT6040043 Monti Aurunci ed Ausoni - per cui è soggetta alla Pronuncia di Valutazione Incidenza;
- 2) non ricade all'interno di Area Protetta Regionale (art. n. 37 del PTPR della Regione Lazio);
- 3) non sussistono vincoli da parte dell'autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale in quanto non sono presenti aree a rischio frana elevato o molto elevato R3/R4 eccetto che per una piccola porzione R4 al confine con il Parco per la quale è presente una relazione geologica favorevole al taglio;
- 4) non sono presenti aree dichiarate di notevole interesse vegetazionale di cui alla L.R. 43/74
- 5) non sono presenti vincoli archeologici.
- 6) non sono presenti aree sottoposte a vincolo dichiarativo (bellezze panoramiche art.8 NTA).

Si riporta breve descrizione del bosco

(PF 48):

“Il soprassuolo forestale, manifesta una copertura vegetale tipica dei boschi cedui misti la cui diversità tende a variare a seconda delle esposizioni e dei meso-ambienti, caratterizzata da un soprassuolo a prevalenza di Leccio (*Quercus ilex* L.), Cerro (*Quercus cerris* L.) associato al Carpino nero (*Ostrya carpinifolia* Scop.) che a tratti si presenta in purezza, Acero campestre (*Acer campestre* L.) Acero minore (*Acer monspessulanum* L.), Orniello (*Fraxinus ornus* L.), Sorbo degli uccellatori (*Sorbus aucuparia* L.). Il soprassuolo ha una buona densità, con un buon grado di copertura che appare quasi priva di aree scoperte. In prossimità del dosso, nel settore sud-orientale, la densità viene meno, il popolamento appare lacunoso e intervallato da ampie radure da cui emerge un popolamento di leccio molto stentato con accrescimenti ridotti. Verso le linee di impluvio la fertilità è maggiore, in quanto si ha un suolo più profondo e fresco da cui i polloni presentano un maggior sviluppo dendrometrico soprattutto sul Carpino nero che però l'accrescimento ipsometrico ne ha determinato un la piegatura del fusto soprattutto i 2/3 superiori. La struttura di governo è quella del ceduo invecchiato con diametri distribuiti prevalentemente sulle classi del 10 e del 15 a salire, soprattutto nelle aree più fertili.”

(PF 54):

“Il soprassuolo forestale, manifesta una copertura vegetale tipica dei boschi cedui misti la cui diversità tende a variare a seconda delle esposizioni e dei meso-ambienti, caratterizzata da un soprassuolo a prevalenza di Leccio (*Quercus ilex* L.), Cerro (*Quercus cerris* L.) associato al Carpino nero (*Ostrya carpinifolia* Scop.) che a tratti si presenta in purezza, Acero campestre (*Acer campestre* L.) Acero minore (*Acer monspessulanum* L.), Orniello (*Fraxinus ornus* L.), Sorbo degli uccellatori (*Sorbus aucuparia* L.). Il soprassuolo ha una buona densità, con un buon grado di copertura che appare quasi priva di aree scoperte. Verso le linee di impluvio la fertilità è maggiore, in quanto si ha un suolo più profondo e fresco da cui i polloni presentano un maggior sviluppo dendro-ipsodiametrico. La struttura di governo è quella del ceduo invecchiato con diametri distribuiti prevalentemente sulle classi del 10 e del 15 a salire.”

Le dinamiche dendrologiche medie descritte nell'elaborato progettuale riferite alla P.F. 48 sono:

- n. 1.964 piante/ha totali
- n. 1851 piante/ha a taglio

- 8,2 m altezza media
- 24,28 mq G/ha
- 130,73 m³/ha di provvigione totale
- 113,55 m³/ha di ripresa
- 12,55 cm diametro medio

La pendenza indicata è un fattore di criticità sia idrogeologica che di sicurezza; per cui si condivide la scelta progettuale del ritorno a Ceduo matricinato, nella varietà ad intensa matricinatura, con un rilascio di n.100 matricine/ha, con un rilascio di 110 matricine lungo il sentiero.

Le dinamiche dendrologiche medie descritte nell'elaborato progettuale riferite alla P.F. 54 sono:

- n. 1.750 piante/ha totali
- n. 1.650 piante/ha a taglio
- 9,4 m altezza media
- 27,29 mq G/ha
- 147,35 m³/ha di provvigione totale
- 134,75 m³/ha di ripresa
- 14,15 cm diametro medio

Ai fini dell'istruttoria tecnica dell'utilizzazione dei lotti boschivi sopra citati, esaminati gli elaborati progettuali riferiti ai due lotti si chiarisce quanto segue: considerato che la P.F. 54, così come indicato nella relazione progettuale, è adiacente alla P.F. 68 già utilizzata nella stagione silvana 2023-2024, qualora venisse utilizzata rilascerebbe una superficie scoperta superiore ai 10 ettari. Da ciò, in applicazione dell'art.19 RR 7/2005 **si ritiene autorizzabile** tale lotto boschivo (P.F. 54) dalla stagione silvana 2026/2027 confermando che il numero minimo di matricine da rilasciare è **pari a 100**. Relativamente al lotto P.F. 48 si autorizza la tipologia d'intervento richiesta confermando che il rilascio minimo delle matricine che sarà di **100 nel lotto e 110 lungo il sentiero**.

Il grado di invecchiamento riscontrato, (inserito nella scheda dell'area di saggio pari ad un'età prevalente di 50 anni), e la composizione specifica nonché le soglie diametriche (sopra indicate) e la frequenza di individui non costituiscono pregiudizio per la capacità rigenerativa delle ceppaie, consentendo l'ottenimento di una densità di ceppaie adeguata a unità di superficie. La destinazione prevista ad un regime a ceduo intensamente matricinato appare congrua al fine di assicurare adeguata protezione del suolo e la corretta funzionalità del governo a ceduo.

L'intervento di ripristino del governo a ceduo ordinario è da ritenersi ammissibile, esclusivamente per il primo lotto (Tav 1) ai fini di una corretta gestione forestale e a garanzia di maggiore resilienza del sistema forestale rispetto alle pressioni ambientali e climatiche.

CONSIDERATO, pertanto, che sussistono le condizioni riconducibili ai motivi di cui all'art.38 della legge regionale previsti per il ritorno ad un regime a ceduo (ndr *motivi di ordine idrogeologico*);

CONSIDERATE le condizioni stazionali descritte, nonché la vocazione produttiva assunta dalle formazioni esaminate, risulta funzionale il ripristino ed il mantenimento del governo a ceduo ma con la variante a matricinatura intensa;

TUTTO CIÒ PREMESSO

SI RILASCIA PARERE FAVOREVOLE al ripristino del regime a ceduo nella variante a matricinatura intensa, ai sensi degli artt. 15 e 41 del Regolamento Regionale n. 7/2005 in attuazione del disposto dell'art. 38 ex L.R. n. 39/02, per il lotto boschivo in fase di invecchiamento naturale, sito nel Comune di Campodimele (LT) Loc. Serra Cotulune - Rif. NCT Foglio 12 – particelle catastali n. 72/p, 45/p, 116/p, 121/p, 177 per **una superficie netta al taglio pari ad 12,50 ettari**, nel rispetto delle sottoelencate prescrizioni:

- realizzare una **matricinatura intensa pari a n. 100 matricine ad ettaro e n. 110 lungo il sentiero**;
- rilasciare n. 70 matricine **di età 1T (2/3)** – 75 matricine **di età 1T** lungo il sentiero;
- rilasciare n. 30 matricine **di età 2T (1/3)** – 35 matricine **di età 2T** lungo il sentiero - scelte tra quelle più stabili al fine di creare un popolamento disetaneo che garantisce una migliore protezione del suolo;
- attuare tutte le misure di sicurezza previste per la messa a dimora degli impianti;
- stabilire che, al fine di tutelare la biodiversità dei boschi, deve essere rilasciata almeno una pianta ad invecchiamento indefinito ai sensi dell'art. 22 c. 5 del R.R. n.7/05, (una pianta ogni 10 (dieci) Ha o sua frazione) scelta tra quelle con diametro maggiore o con caratteristiche morfologiche più interessanti, preferibilmente tra le specie secondarie, la pianta dovrà essere georeferenziata, segnata con vernice indelebile e con un segno riconoscibile (es.: tre anelli intorno al fusto). Per ogni albero va riportata la specie e il diametro e l'elenco delle piante rilasciate va trascritto nella relazione e nel registro di taglio. Queste piante non sono considerate delle matricine per cui nei boschi cedui non sono conteggiate nel numero di matricine da rilasciare.
- stabilire che non potranno essere tagliati esemplari della flora protetta ai sensi della L.R. n.61 del 19.09.1974 né esemplari a rischio nel Lazio compresi nell'allegato B della L.R. 39/2002;
- dare attuazione a quanto stabilito all'art. 106 del Regolamento forestale in merito all'esercizio del pascolo in bosco;
- realizzare le operazioni di concentramento ed esbosco nei modi e nelle forme indicate in progetto, senza ricorrere all'apertura di nuove piste di servizio permanenti.

SI RILASCIÀ PARERE FAVOREVOLE al ripristino del regime a ceduo nella variante a matricinatura intensa, ai sensi degli artt. 15 e 41 del Regolamento Regionale n. 7/2005 in attuazione del disposto dell'art. 38 ex L.R. n. 39/02, per il lotto boschivo in fase di invecchiamento naturale, sito nel Comune di Campodimele (LT) Loc. Tasso Orticare - Rif. NCT Foglio 18 – particelle catastali n. 7/p, 8/p, 9/p, 16/p, 17 per **una superficie netta al taglio pari ad 32.00 ettari**, nel rispetto delle sottoelencate prescrizioni:

- realizzare una **matricinatura intensa pari a n. 100 matricine ad ettaro**;
- rilasciare n. 70 matricine **di età 1T (2/3)**
- rilasciare n. 30 matricine **di età 2T (1/3)** scelte tra quelle più stabili al fine di creare un popolamento disetaneo che garantisce una migliore protezione del suolo;
- attuare tutte le misure di sicurezza previste per la messa a dimora degli impianti;
- stabilire che, al fine di tutelare la biodiversità dei boschi, deve essere rilasciata almeno una pianta ad invecchiamento indefinito ai sensi dell'art. 22 c. 5 del R.R. n.7/05, (una pianta ogni 10 (dieci) Ha o sua frazione) scelta tra quelle con diametro maggiore o con caratteristiche morfologiche più interessanti, preferibilmente tra le specie secondarie, la pianta dovrà essere georeferenziata, segnata con vernice indelebile e con un segno riconoscibile (es.: tre anelli intorno al fusto). Per ogni albero va riportata la specie e il diametro e l'elenco delle piante rilasciate va trascritto nella relazione e nel registro di taglio. Queste piante non sono considerate delle matricine per cui nei boschi cedui non sono conteggiate nel numero di matricine da rilasciare.
- stabilire che non potranno essere tagliati esemplari della flora protetta ai sensi della L.R. n.61 del 19.09.1974 né esemplari a rischio nel Lazio compresi nell'allegato B della L.R. 39/2002;
- dare attuazione a quanto stabilito all'art. 106 del Regolamento forestale in merito all'esercizio del pascolo in bosco;
- realizzare le operazioni di concentramento ed esbosco nei modi e nelle forme indicate in progetto, senza ricorrere all'apertura di nuove piste di servizio permanenti;
- **di autorizzare l'utilizzazione per la P.F. 54 nella stagione silvana 2026-2027.**

Il presente Parere è rilasciato ai fini ed agli effetti di quanto stabilito dalla normativa vigente in materia forestale e prescinde da qualsiasi norma e materia diverse da quelle afferenti alle competenze assegnate all'Area Governo del Territorio e Multifunzionalità, Forestazione e, inoltre, non esime l'Istante dall'assolvimento di ogni altro obbligo di legge, quale l'acquisizione di ulteriori titoli e atti a valenza endo-procedimentale eventualmente previsti ai sensi della normativa vigente sulle specifiche materie e viene rilasciato fatti salvi diritti di terzi.

La validità del presente parere è pari a n. 24 (ventiquattro) mesi a partire dalla data di rilascio del provvedimento autorizzatorio finale adottato dall'Ente destinatario delle funzioni (Comune sotto i 3 ha, Provincia sopra i 3 ha) salvo ulteriori proroghe concesse ai sensi di quanto previsto dall'art. 8 del R.R. n.7/05.

Per informazioni contattare:

Dott. Agr. Gianluigi Davide Fiore - tel.: 334/1106728 - mail: gdfiore@regione.lazio.it

Dott. Riccardo Pacifici - mail: riccardo.pacifici@laziocrea.it

Il responsabile del procedimento
Dott. Agr. Gianluigi Davide Fiore

Il Dirigente dell'Area
Dott. Agr. Fabio Genchi

Il Direttore regionale
Dott. Roberto Aleandri